

«Scoprite il magico Boetti»



Da domani alla Dep Art di via Comelico un viaggio indietro nel tempo, fino agli psichedelici anni Settanta. Il gallerista **Antonio Addamiano** a MT: «Alighiero ha dedicato la sua arte soprattutto ai bambini»

L'incontro di
Margherita Abis

Si sale su un tappeto afgano, il cosiddetto "tappeto volante". Ampio un metro per due e rafforzato con la gommapiuma. «In modo che si possa star comodi - racconta Antonio Addamiano, gallerista di Dep Art - Proprio come piaceva ad Agata e Matteo, i figli di Alighiero Boetti, quando erano piccoli». E da lì comincia il viaggio dei visitatori, all'interno di quella mostra un po' magica, che rappresenta il mondo fantastico dell'artista torinese.

Antonio, com'è nata Dep Art?

«Ho avviato la galleria 11 anni fa. Nella prima sede, avevamo scelto di specializzarci su pochi artisti. Quando abbiamo aperto i nuovi locali, invece, abbiamo pensato a un progetto un po' diverso. Lo spazio è molto più grande e, attraverso le relazioni internazionali che mi ero creato nel frattempo, ho deciso di prevedere, oltre alle esposizioni dei "miei" artisti interni alla galleria, anche una mostra culturale esterna, una volta all'anno».

E quest'anno la scelta è ricaduta su Alighiero Boetti.

«Sì, si tratta di un artista legato a Salvo Boetti, che fa parte dei nostri artisti interni. Nonostante il cognome, i due non erano imparentati tra loro, ma erano amici per la pelle e condividevano uno studio a Torino».

Perché avete puntato su di lui?

«Per una serie di incredibili coincidenze. E Alighiero Boetti era l'artista delle coincidenze. Nella sua vita ricorreva il numero 11, quindi non potevamo non

riservargli una mostra nel 2018, le cui cifre sommate danno 11. I locali della nostra galleria appartengono ad un ex asilo e richiamano quindi la presenza di bambini. E, proprio ai bambini, Boetti dedicava la sua arte. Poi la dimensione della nostra galleria è praticamente identica a quella della casa dei Boetti, perciò è stato molto semplice riprodurre gli scenari».

Qual è l'Alighiero Boetti che presentate?

«L'idea è dar vita ad un Boetti diverso, non di mercato. Una delle sezioni principali della mostra è quella dedicata allo Zoo, realizzata grazie al supporto dei figli dell'artista. Qui abbiamo riprodotto gli stessi scenari che Alighiero costruiva con loro».

Di cosa si tratta?

«Duecento cartoncini colorati, che rappresentano diversi paesaggi naturalistici: la savana, lo stagno, le praterie. Abbiamo popolato le scenografie

con centinaia di animaletti in plastica. Sono pupazzi originali del 1979, giochi che all'epoca si acquistavano nelle edicole. Cristina Volpi ha realizzato una ricostruzione in scala, posizionando meticolosamente gli animali in mezzo ai cartoncini sagomati. Esattamente nella stessa posizione in cui erano immortalati nelle foto di quarant'anni fa. Un lavoro assolutamente certosino».

Come si snoda il "viaggio" per i visitatori della mostra?

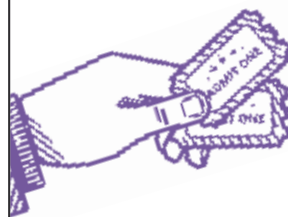
«Proprio come avveniva negli anni '70, quando i Boetti costruivano gli scenari insieme. Si sedevano su quello che chiamavano "il tappeto volante" e percorrevano un itinerario immaginario, in ogni parte del mondo. Alighiero chiedeva: "Dove andiamo oggi?". E ogni volta si cambiava meta. Noi vogliamo riproporre quello stesso viaggio. Sarà emozionante per Agata e Matteo, che dopo 40 anni si rivedranno catapultati in quegli stessi luoghi».



Info e orari

La mostra **Alighiero Boetti. Il mondo fantastico** è esposta alla galleria Dep Art di via Comelico 40 da domani fino al 28 aprile, dal martedì al sabato dalle **10.30 alle 19.00**. Comprende trenta opere su carta e una grande installazione che risale al 1979. Nell'esposizione, curata da Federico Sardella, viene sviluppata una delle tematiche più amate da Boetti: la natura rivisitata e il regno animale. Scimmie, pantere, delfini, rane, stambecchi, tartarughe diventano elementi decorativi ripetibili all'infinito. Da qui prende vita anche l'installazione Zoo, messa a punto da Boetti con i figli Agata e Matteo e allestita in passato soltanto nello studio di Roma. Infine la sezione dedicata a soggetti insoliti. La mostra verrà accompagnata da un volume bilingue, realizzato da Dep Art. Ingresso libero, info allo **02.36.53.56.20 (Mar.Ab.)**

BIGLIETTI, PREGO



Le anticipazioni di
Manuela Sicuro

MUSICA/1 • Il suo quarto e ultimo album da solista *Gentleman*, certificato disco di platino, conferma **Guè Pequeno** tra i punti di riferimento per il rap italiano. Domenica 4 marzo alle **21.00** al Fabrique l'artista, recordman italiano con il maggior numero di streaming per un artista in una settimana su Spotify, porterà nuovamente a Milano la sua musica fatta di beat aggressivi e testi incisivi. Ingresso a 29 euro acquistabile su **fabriquemilano.it**.

MUSICA/2 • Atmosfera magica e anni '70 per **ABBA dream - The Ultimate Abba Tribute Show**, l'evento dedicato ai fan del gruppo svedese più famoso e premiato al mondo, con quasi 500 milioni di album venduti. Lo spettacolo riproporrà, lunedì 5 marzo alle **21.00** al Teatro Nazionale, tutte le canzoni degli Abba in versione originale e dal vivo, con luci, abiti e le coreografie cult di quegli anni. Biglietti da 30 a 40 euro disponibili su **ticketone.it**.

TEATRO/1 • Torna al Teatro Nuovo, da sabato 3 marzo alle **20.45**, **4 donne e una canaglia**, l'intrigante pièce di Pierre Chesnot con Marisa Laurito, Corinne Clery, Barbara Bouchet, Paola Caruso e Gianfranco D'Angelo. Un grande classico della commedia: l'uomo crudele che colleziona contemporaneamente un'ex moglie, una moglie, un'ex amante e un'amante molto giovane. Biglietti da 34,50 a 44,50 euro disponibili su **teatronuovo.it**.

TEATRO/2 • Domenica alle **20.45** il Teatro Manzoni ospiterà il meglio del **Manzoni Derby Cabaret** con Maurizio Colombi e Luisa Corna. Una rock band di grandi musicisti accompagnerà la grande comicità, tra gli altri, di Riky Bokor, Giovanni D'Angella, Omar Pirovano ed Enzo Polidoro. Ingresso (posto unico) a 20 euro acquistabile su **teatronmanzoni.it**.